Estorsioni con metodo mafioso a Priolo, cinque misure cautelari: tre riguardano minorenni

Non erano passate inosservate le sirene delle auto di Polizia e Carabinieri che, alle prime luci del 25 giugno, hanno rischiarato Priolo Gargallo. Eseguite cinque misure cautelari nell'ambito di un'operazione congiunta condotta su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania e della Procura presso il Tribunale per i minorenni di Catania. Tre degli indagati non hanno ancora compiuto diciotto anni.
Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Siracusa, dal Commissariato di Priolo Gargallo e dalla Compagnia Carabinieri di Siracusa. Gli accertamenti hanno consentito di raccogliere "gravi indizi" a carico degli indagati in relazione ai reati di estorsione in concorso – tentata e consumata – aggravata dal metodo mafioso, intestazione fittizia di beni, associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi e danneggiamento a seguito di incendio.
Nel corso delle indagini sono emersi episodi di estorsione ai danni di chioschi e lidi della costa priolese, realizzati attraverso l'imposizione di servizi di guardiania ai titolari o la richiesta di somme di denaro per i parcheggi dei clienti. Le ritorsioni, nei casi in cui le richieste non venivano soddisfatte, si concretizzavano in incendi o aggressioni.
Tra i due indagati maggiorenni spicca la figura di un cinquantunenne, gravemente indiziato non soltanto dei delitti di estorsione, ma anche di gestire lo spaccio di droga nel territorio di Priolo Gargallo e di aver agevolato l'intestazione fittizia di un chiosco a propri familiari allo scopo di aggirare la normativa antimafia. Il secondo

maggiorenne, di ventiquattro anni, è invece sospettato di estorsione, spaccio di sostanze stupefacenti e, in aggiunta, di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.
Ai due è stata notificata la custodia cautelare in carcere. Per due dei tre minorenni, invece, è stato disposto il collocamento in comunità, mentre al terzo è stata applicata la misura della permanenza in casa.

Guardia di Finanza, celebrato il 252° anniversario. Presentato il bilancio delle attività nel siracusano

Anche a Siracusa celebrato il 252° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Hanno partecipato all'appuntamento il prefetto Chiara Armenia, il procuratore capo Sabrina Gambino, il sindaco Francesco Italia e le autorità militari, civili e religiose della provincia. E' stata anche l'occasione per presentare i risultati operativi conseguiti negli ultimi 18 mesi.
Sul fronte dell'evasione e delle frodi fiscali, le indagini hanno portato alla denuncia di 72 persone ed al sequestro di circa 12 milioni di euro. Il dato più rilevante riguarda una maxi-frode nel settore dei bonus edilizi: 62 imprese appaltatrici avevano applicato lo sconto in fattura previsto dal Superbonus 110% su interventi mai realizzati in 22 condomini, generando crediti d'imposta fittizi poi ceduti lungo una catena di società compiacenti e cartiere. L'operazione, avviata a Siracusa e poi estesa all'intero territorio nazionale, ha consentito di sequestrare

preventivamente oltre 560 milioni di euro di crediti inesistenti, a cui si aggiungono ulteriori 9,4 milioni bloccati in un filone d’indagine connesso. Sul versante dell’evasione internazionale, è stato smantellato un sistema elusivo riconducibile a un cittadino siracusano che aveva sottratto al fisco oltre 60 milioni di euro. Sequestrati anche una villa con piscina, autovetture di lusso e disponibilità finanziarie per oltre 1,5 milioni. Inoltre, sono stati individuati anche 44 evasori totali e 171 lavoratori in nero o irregolari.

Sul fronte della tutela della spesa pubblica, gli interventi complessivi sono stati oltre 850, con priorità ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le frodi accertate a danno dei bilanci nazionale e unionale hanno superato i 22 milioni di euro, con 12 denunciati. Sedici responsabili sono stati segnalati alla Corte dei conti per danni erariali accertati per oltre 760.000 euro.

Quanto al contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, le indagini su riciclaggio e autoriciclaggio hanno accertato illeciti per oltre 15 milioni di euro. Da segnalare il contributo della GdF alla Commissione d’accesso prefettizia presso il Comune di Francofonte: all’esito dell’attività ispettiva, il Consiglio dei Ministri ha deliberato con decreto del Presidente della Repubblica del 12 giugno 2026 lo scioglimento del consiglio comunale, affidando la gestione dell’ente a una commissione straordinaria per diciotto mesi.

Sul versante marittimo, la Sezione Operativa Navale di Siracusa ha effettuato 29 interventi da gennaio 2025, portando in salvo 1.308 persone, arrestando 14 responsabili di favoreggiamento all’immigrazione clandestina e sequestrando 25 imbarcazioni. Militari del Gruppo Siracusa prestano inoltre servizio di vigilanza presso i centri per migranti di Messina, Caltanissetta e Pozzallo.

46enne si infortuna vicino a una grotta di Santa Panagia,maxi dispiegamento per soccorrerlo

Un infortunio alla caviglia alla base della disavventura di cui è rimasto vittima un uomo di 46 anni che questa mattina si trovava nei pressi della Grotta Punta Cannone, nell'area di Santa Panagia, poco distante dalla pista ciclabile. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti dapprima i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di via Von Platen, visto l'area impervia si è però subito resa necessaria la presenza della squadra SAF VVF, specializzata in tecniche di soccorso di derivazione speleoalpino fluviali, oltre all'elicottero VVF Drago dell'elinucleo di Catania, alla Polizia, alla Guardia Costiera e ai soccorritori del 118, a cui l'uomo è stato affidato per le cure del caso.

Blitz della Mobile, quattro georgiani arrestati per tentato furto in appartamento

Quattro cittadini georgiani, di età compresa tra i ventotto e i cinquant'anni, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile della Questura di Siracusa con l'accusa di tentato furto in

abitazione. Il blitz è scattato in via Vizzini, dove gli investigatori hanno individuato e bloccato l'intero gruppo mentre metteva in atto un tentativo di effrazione ai danni di un appartamento condominiale.
L'intervento è partito dall'osservazione di una donna che si trovava in strada, nei pressi dell'ingresso di un condominio, impegnata in una conversazione telefonica. Il comportamento della donna, che alla vista dei poliziotti si è mostrata visibilmente nervosa, ha insospettito gli agenti, che hanno deciso di effettuare un controllo all'interno dello stabile.
Una volta entrati nell'edificio, i poliziotti hanno udito chiaramente rumori riconducibili a un tentativo di effrazione provenire dal secondo piano. Salite le scale, hanno sorpreso tre uomini che hanno tentato la fuga precipitosa, lanciando a terra gli attrezzi da scasso, prima di essere bloccati all'ultimo piano dello stabile.
Le successive verifiche hanno confermato il tentativo di effrazione di un appartamento, rimasto però senza esito. All'interno della serratura della porta presa di mira sono stati rinvenuti un grimaldello e una chiave spezzata; sul pavimento, davanti all'uscio, era stata abbandonata una pinza, verosimilmente utilizzata dal gruppo per tentare di forzare l'ingresso.
La donna fermata in strada è ritenuta dagli investigatori il cosiddetto «palo» dell'operazione, con il compito di monitorare i movimenti delle forze dell'ordine e avvisare i complici in caso di pericolo. I quattro sono stati arrestati e condotti in carcere: i tre uomini a Cavadonna, la donna alla casa circondariale di Piazza Lanza di Catania.

Ambulanza contro lo spartitraffico, incidente in viale Teracati: traffico a rilento

Incidente stradale nel tardo pomeriggio in viale Teracati. Coinvolte un’ambulanza del 118 ed un’auto. Secondo quanto trapelato,entrambi i veicoli procedevano lungo il lato del viale che conduce nella parte alta della città. L’ambulanza ha terminato la propria corsa contro lo spartitraffico, dopo l’impatto con l’utilitaria. Le condizioni degli occupanti dei mezzi non desterebbero particolari preoccupazioni. Dopo l’incidente sono scattate le operazioni del caso, con l’intervento della Polizia Municipale. Traffico a rilento durante i rilievi.

Droga, la Polizia arresta un 67enne di Siracusa. In auto aveva due panetti di hashish

Un 67enne è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Siracusa. Nel corso di un’attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, gli investigatori hanno effettuato un controllo in via Luigi Cassia, fermando l’uomo a bordo della propria autovettura. Una perquisizione all’interno dell’abitacolo ha portato al rinvenimento di due panetti di hashish, del peso complessivo di circa 200 grammi. Il valore totale dello stupefacente

avrebbe fruttato allo spaccio al dettaglio circa duemila euro. Al termine degli atti l'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida.
Sono in corso attività di indagine al fine di ricostruire i collegamenti sul territorio del soggetto tratto in arresto.

Noto, irregolarità negli esercizi commerciali. Raffiche di multe

I Carabinieri della Compagnia di Noto hanno effettuato controlli amministrativi agli esercizi commerciali netini, eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga e controlli alla circolazione stradale.
Nel corso dei controlli amministrativi, i Carabinieri, coadiuvati dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e dell'A.S.L. di Siracusa, hanno contestato al titolare di due esercizi commerciali, violazioni a vario titolo per mancate conformità sanzionandolo in totale per 12.800,00 euro. L'A.S.P. ha anche contestato violazioni in materia di HCCP ad una 21enne, titolare di un altro esercizio commerciale, sanzionandola per 2.000.00 euro. Ad un 34enne, titolare di altro esercizio commerciale, il N.I.L. ha contestato la presenza di tre lavoratori irregolari, elevando sanzioni per 14.200.00 euro con contestuale sospensione dell'attività, mentre il N.A.S. ha contestato l'occupazione abusiva di suolo pubblico, con conseguente segnalazione all'Ente Comunale. Nell'ambito dello stesso servizio sono stati controllati complessivamente 94 veicoli e 164 persone, sono state elevate sanzioni al Codice della Strada per un importo di 1.082,00 euro ed un veicolo è stato sequestrato.

Cadavere di un uomo in auto, tra Siracusa e Floridia. Indagini in corso

E’ avvolta nel mistero la morte di un uomo di circa quarant’anni, il cui corpo è stato rinvenuto nelle scorse ore all’interno di un’autovettura, lungo la strada che attraversa contrada Muragliamele, nell’area compresa tra Siracusa e Floridia. A fare la drammatica scoperta sarebbe stato un passante che, accorgendosi della presenza dell’uomo all’interno del veicolo e intuendo che qualcosa non andava, ha immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto è intervenuta un’ambulanza del 118, ma per il quarantenne non c’era ormai più nulla da fare. I sanitari hanno potuto soltanto constatarne il decesso.
L’area è stata raggiunta dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri, che hanno avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto e chiarire le cause della morte.
In un primo momento si era ipotizzato un malore improvviso o comunque un decesso dovuto a cause naturali. Tuttavia, gli investigatori mantengono al momento il massimo riserbo e non escludono alcuna pista. Saranno gli approfondimenti investigativi e gli eventuali esami medico-legali a fornire elementi utili alla comprensione dell’accaduto.
I militari dell’Arma stanno raccogliendo ogni informazione utile, verificando eventuali testimonianze che possano contribuire a fare luce sulla vicenda. Nelle prossime ore potrebbero emergere ulteriori dettagli da un caso che, allo stato attuale, presenta ancora numerosi interrogativi.

Il giallo del 26enne trovato morto a bordo di una nave. La famiglia: “Non è un suicidio”

E’ giallo sulla morte di un giovane di 26 anni, Freddy Farias, venezuelano, rinvenuto senza vita a bordo della nave petroliera Few Bps. La nave, battente bandiera liberiana, aveva appena fatto tappa al porto di Augusta. Il giovane marinaio lavorava per la Columbia Shipmanagement ma la sua vita, stando a quanto raccontano i familiari, stava per prendere un’altra strada. Il cadavere del cadetto è stato rinvenuto il 14 giugno nella sua cabina. Ufficialmente si sarebbe trattato di suicidio. Una spiegazione che non convince affatto i familiari, convinti che troppi elementi risultino poco chiari. Per la famiglia, la vicenda è sospetta oltre che “drammatica e oscura”.

I parenti di Freddy chiedono chiarezza, in modo da scongiurare ogni elemento di dubbio su altre possibili ricostruzioni. La Procura della Repubblica di Siracusa coordina le indagini. La nave, a cinque giorni dalla tragedia, è salpata regolarmente per proseguire la propria attività, “allontanando- commenta un’amica di famiglia, Marianny Diaz- la scena di quello che potrebbe anche essere stato un crimine”. L’autopsia è fissata per oggi. La famiglia è assistita dall’avvocato siracusana Sabrina Girotti e rivendica il diritto di sapere con esattezza cosa sia accaduto a bordo della Few Bps, nella notte tra il 13 ed il 14 giugno. Nelle prossime ore sarà anche eseguito un esame tossicologico sul corpo del giovane. I risultati saranno resi noti entro 60 giorni (salvo proroghe previste dalla legge).

Tra gli elementi che la famiglia del giovane chiede di

accertare anche il fatto che Freddy – raccontano – stava per lasciare quel lavoro. Aveva già firmato tutti i documenti necessari per tornare a casa, secondo familiari ed amici.
L'imbarcazione è arrivata al porto di Augusta alle 22.58 del 13 giugno scorso. Si è allontanata intorno alle 2:10 per fare rifornimento. La mattina successiva, all'appello per la colazione, Freddy non si è presentato. Una circostanza che è subito risultata anomala vista la consueta puntualità del 26enne. Scattate le ricerche, il personale ha raggiunto la sua cabina, trovandosi di fronte al macabro rinvenimento.

Foto: dai social

Padre e figlio si fingono finanzieri per una truffa, arrestati da Carabinieri veri

I Carabinieri di Rosolini hanno arrestato in flagranza di reato un 75enne e il figlio 36enne, catanesi, ritenuti responsabili di una truffa aggravata in danno di persona anziana. I due uomini, insieme ad un complice in corso d'identificazione, hanno contattato telefonicamente una 79enne di Rosolini e, fingendosi finanzieri, le hanno chiesto di raccogliere il denaro e i preziosi che custodiva in casa asserendo che i suoi documenti erano stati usati per noleggiare alcune auto coinvolte in diverse rapine e pertanto doveva essere fatto un controllo.
Pochi minuti dopo la telefonata, il 36enne si presentava a casa dell'anziana e, spacciandosi per Finanziere, si faceva consegnare denaro contante per circa 550 euro e svariati monili in oro. I Carabinieri, impegnati in servizio

perlustrativo di controllo del territorio, sono intervenuti immediatamente riuscendo a individuare non solo il 36enne, sorpreso con in mano la refurtiva, ma anche il padre che lo attendeva in auto. I due truffatori sono stati arrestati e la refurtiva restituita all'anziana signora.
Il fenomeno delle truffe rimane particolarmente diffuso, insidioso e subdolo. I Carabinieri continuano le campagne di informazione per la prevenzione e si raccomandano di non consentire a estranei di entrare in casa, di non consegnare denaro ad alcuno e, anche solo in caso di dubbio, di contattare immediatamente e senza alcun imbarazzo il numero di emergenza 112 o la Stazione Carabinieri più vicina per richiedere un intervento, avere semplicemente un chiarimento o ricevere un tempestivo supporto.